

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 7

OGGETTO: Aggiornamento gestione rifiuti - Servizio RSU - Determinazioni._

del Reg.

ADUNANZA DEL 03/02/2005

L'Anno duemilacinque il giorno tre del mese di febbraio in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 27.1.2005 protocollo n. 1931 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 15 e assenti sebbene invitati n. 6 , come segue:

CONSIGLIERI	pres	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Cicarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano		si
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine		si
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio			Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si	si	Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio		si	Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 18,45 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 15 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Aggiornamento gestione rifiuti - Servizio RSU - Determinazioni.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Entrano i Consiglieri De Pasquale, Peluso e Li Pizzi – Presenti n. 18 –

Il **PRESIDENTE** invita il Sindaco a relazionare sull'argomento.

Il **SINDACO** dà lettura della seguente relazione informativa:

“Il servizio di nettezza urbana è stato gestito, nella sua interezza, direttamente dal Comune fino al 1991. Da allora, e fino al 1997, è rimasto affidato alla De Vizia transfer S.p.a. con un contratto più volte prorogato. Nel 1997, a seguito di gara ad evidenza pubblica, la De Vizia transfer" S.p.a. è risultata aggiudicataria del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di alcuni servizi complementari ed ha sottoscritto con il Comune il contratto di appalto di servizi n° 2874 per la durata di anni 4 decorrenti dal 2.6.1997. Dall'1.06.03, a seguito dell'Ordinanza n. 06 del 5.02.03 emessa dal Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania, con atto di G.M. n° 84 del 7.05.03, l'Amministrazione Comunale trasferisce al Consorzio AV2, individuato dalla suddetta ordinanza quale soggetto di Cooperazione, i rapporti obbligazionari in essere con la De Vizia transfer (nel frattempo divenuta S.r.l. ?) relativamente al servizio di raccolta R.S.U. con esclusione del servizio di spazzamento delle vie, piazze ed aree pubbliche o private ad uso pubblico che, almeno in parte, rimane nella gestione diretta del Comune. I risultati di tale scelta (obbligata?) sono stati economicamente positivi per la controparte privata e per il Consorzio AV2 ma non altrettanto per la parte pubblica. Infatti, svariati motivi non hanno permesso dal 2003 di avere una città veramente pulita: le strade, non solo quelle di periferia, sono sempre più spesso sporche e gravate da cumuli di maleodoranti rifiuti. Negli ultimi mesi poi il tutto è precipitato per i ben noti avvenimenti. Non restava, quindi, che mettersi al lavoro - e lo abbiamo fatto - ed avviare il recupero di una situazione compromessa tanto dal punto di vista dell'efficienza quanto dal punto di vista economico, ove si considerino costi e pagamenti riferiti sia alla gestione ordinaria del servizio, sia alla ultima fase emergenziale relativa all'indicazione di località Ischia del comune di Savignano Irpino quale sede di stoccaggio di Fos e sovvalli. I gravi accadimenti conseguenti a tale indicazione indicano chiaramente che ancora non siamo usciti dalla fase emergenziale. E allora, non per consumare un rito di pur doverosa informazione ma per individuare insieme una via d'uscita dalla condizione di insostenibile costrizione in cui siamo stati da tempo relegati, si segnalano all'attenzione del Consiglio i dati che seguono. La nostra Città alla data dell'ultimo censimento della popolazione contava 23.455 abitanti con 9.704 utenze coinvolte che producono i seguenti numeri: totale rifiuti Kg. 8.648.752 (dato 2003), raccolta differenziata (dato Consorzio 2003) kg. 1.203.492 (13,86%), costi complessivi (competenze 2003) Euro 1.561.999,97. Proiezioni 2004: totale rifiuti Kg 9.000.000, raccolta differenziata (prev.Consorzio) Kg. 1.530.000 pari al 17%, costo Euro 1.827.777,75 (1.516.999,97 + 310.778) (13,25 abitante/anno imposti con l'0.C. n.42/04) costo ultima emergenza (interamente sostenuto dal Comune): noleggio cassoni stoccaggio provvisorio dall'11.03 al 31.12.04: Euro 752.460 (a riguardo, vedi prospetto allegato). Riassumendo, nell'anno 2004, la gestione del servizio raccolta rifiuti solidi urbani, nella organizzazione attuale, al contribuente è costata Euro 2.580.237. E' su questo dato che Vi invito a dare un contributo di idee che porti a ripensare per intero l'organizzazione del Servizio e, conseguentemente, a ridimensionare costi divenuti ormai insostenibili. Quale contributo al dibattito che seguirà, ricordo che partecipiamo al Consorzio AV2, con i cui vertici, politici e burocratici, questa Amministrazione ha sempre rapporti di provata cordialità e collaborazione; purtuttavia, v'è da dire che una cosa è essere disponibili a sentire di problemi e difficoltà, altra cosa è offrire soluzioni. Al Consorzio AV2 abbiamo sollevato il problema dei costi del servizio in generale e dello stoccaggio provvisorio in particolare. In virtù di quanto disposto dall'Ordinanza 363 del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti adottata in data 16 luglio 2001 ove, al punto G), secondo periodo, si legge che: "qualora causa di forza maggiore e/o circostanze speciali e/o cause non imputabili all'Affidataria impediscano in via

temporanea lo smaltimento dei rifiuti negli impianti di produzione di CdR, l'Affidataria è tenuta a comunicare tempestivamente ai Comuni ed ai soggetti eventualmente affidatari della gestione dei rifiuti urbani della provincia di Avellino le modalità ed i luoghi alternativi di smaltimento previo assenso del Commissario Delegato o di altra autorità competente: ritenevamo e riteniamo che dovesse essere il Consorzio AV2 a farsi carico degli ingenti costi dello stoccaggio provvisorio; abbiamo posto il problema in sede assembleare ed in risposta abbiamo ottenuto solo tanta comprensione e promesse di interessamento presso il Commissariato per un eventuale contributo peraltro mai ottenuto. Eppure, contrattualmente, la gestione dei rifiuti intesa come intero ciclo dalla raccolta allo smaltimento è affidata al Consorzio AV2 e si tenga conto che la cifra pagata dal Comune per il 2004 per il solo stoccaggio provvisorio è stata, come già detto, di Euro 752.460 e che la stessa, con una Amministrazione meno attenta, sarebbe potuta essere ben più consistente. Infatti, la somma suindicata copre il costo dello stoccaggio dall'11 marzo 2004, da quando cioè, con Ordinanza n°13 del Commissario Straordinario del Comune, veniva disposta la dislocazione di cassoni scarrabili in località Camporeale. E' con la successiva Ordinanza n°29 del 14 maggio che il Commissario Straordinario, ignorando evidentemente la già citata Ordinanza 363/01 del Commissario di Governo, ordina che "alle maggiori spese derivanti dall'attivazione del servizio di stoccaggio si farà fronte a valere sul Capitolo della TARSU". Questa Amministrazione, come è noto, si è insediata il 29 giugno 2004; nessuno, fino ad allora, si era premurato di monitorare la spesa. E' nel mese di luglio che l'Amministrazione, preso atto della dislocazione di ben 145 cassoni per mc. 4.020,50 di rifiuti in località Camporeale, ha chiesto il conto dei costi e ha rilevato che la spesa per noleggi già maturata ammontava ad Euro 300.756,50 oltre IVA con un assurdo costo unitario di Euro 2,50 al mc/giorno. Ci si è attivati immediatamente per una trattativa con i noleggiatori: il costo è così sceso ad Euro 1,00 al mc/giorno con effetto retrodatato al 20 maggio e, per gli ultimi noleggi decorrenti dai primi di ottobre, ad Euro 0,26 mc/giorno. Una curiosità: se non avessimo monitorato la spesa da luglio e, ancora più irresponsabilmente, non avessimo ricontrattato i costi, la sorpresa al 31.12.04 sarebbe stata una spesa lievitata ad oltre Euro 1.800.000. Ad oggi, in località Camporeale, per difficoltà di smaltimento dovute a problemi organizzativi ed operativi del Consorzio, vi sono ancora 33 cassoni con un costo medio di Euro 0,28/mc/giorno. Archiviato il problema dello stoccaggio provvisorio, per completezza di informazione è opportuno riferire al Consiglio che la somma di Euro 1.561.997,97, corrispondente ai pagamenti di competenza al Consorzio AV2 per l'anno 2003 - stesso esborso vi sarà per l'anno 2004 - è comprensiva degli emolumenti corrisposti agli 8 dipendenti comunali addetti al servizio r.s.u. con 3 L.S.U. ed 1 Co.Co.Co. Da detta somma dovrebbe, a parere mio, essere detratto il contributo che immotivatamente il Comune ha pagato dal luglio 2001 "a favore del comune sede dell'impianto di termovalorizzatore" nella misura di Euro 0,00516 per Kg di rifiuto conferito all'impianto di CDR. Stiamo parlando di ben 139.710,84 euro IVA compresa, incassati dal Consorzio tramite la AV2 Ecosistema S.p.a. che fattura in forza della più volte richiamata O.C. 363/01 la quale al punto H) del dispositivo, tra l'altro, specifica che il contributo di che trattasi andrà erogato "nella misura di lire 10 per Kg, a favore del comune nel cui territorio è ubicato l'impianto dedicato di utilizzazione del combustibile derivato dai rifiuti per la produzione di energia". Ebbene, tutti sappiamo che in Campania non esiste alcun impianto del genere. Informo il Consiglio che, analogamente a quanto già posto in essere da numerosi comuni sanniti tra i quali la stessa Città di Benevento, sono state impartite le dovute direttive ai competenti uffici comunali per l'interruzione della contribuzione a far data dalla prima fattura che perverrà. Non credo si possano trovare motivi di soddisfazione nei numeri e nei fatti appena citati. Si diceva prima, il servizio va ripensato. Ebbene, sì, lo impone l'enorme spesa appena descritta nelle singole voci, lo dobbiamo alla cittadinanza che ha diritto ad un servizio efficiente che, a costi ragionevoli, sia anche occasione di lavoro per un maggior numero di addetti. Nel Consiglio comunale del 2 novembre u.s. adottammo un O.d.g. in cui, tra l'altro, al punto 4) si parla "dell'avvio immediato di una seria politica di raccolta differenziata

dei rifiuti, anche con il riconoscimento dell'Arianese quale soggetto di cooperazione". E' il primo indispensabile passo nella giusta direzione per la soluzione del problema. Con la pur necessaria ma non determinante politica della raccolta differenziata deve prendere corpo la dichiarazione d'intenti che vuole il riconoscimento dell'Arianese quale soggetto di cooperazione: ve ne sono le condizioni giuridiche. Il Consiglio delibera questa sera in tal senso avanzando formalmente la richiesta al Commissariato di Governo. Si decida quindi sul recesso di Ariano dal Consorzio AV2, avendo presente la disposizione di cui all'art. 11 del vigente Statuto consortile "i singoli comuni possono per motivate ragioni recedere dal Consorzio con un preavviso di almeno un anno notificato alla sede legale del Consorzio". In questa cornice deve trovare spazio una attività di servizi non solo di igiene ambientale per la cui gestione si proporrà un modello organizzativo per la cui costituzione presto questo C.C. sarà chiamato ad assumere gli atti propedeutici di competenza. Nelle more della costituzione di tale organizzazione e nella considerazione che qualunque sia il modello comunque non potrà essere operativa prima di qualche mese, continuerà il rapporto con il Consorzio AV2. Ariano Irpino, 3 febbraio 2005."

Questa era la relazione informativa che dovevo al Consiglio. Il primo punto è che, per dare seguito all'ordine del giorno, che votammo il 2 novembre scorso, possiamo richiedere al Commissariato di Governo che l'Arianese venga riconosciuto quale soggetto di cooperazione. Quindi avanziamo, a questo punto, una formale richiesta al Commissariato di Governo; fra l'altro devo dire che ancora nel febbraio 2004 il Commissariato ha riconosciuto soggetto di cooperazione alcuni comuni come S. Giorgio del Sannio, S. Martino, un terzo comune proprio negli immediati dintorni di S. Giorgio del Sannio che sono diventati soggetti di cooperazione pur avendo meno di 20.000 abitanti.

Hanno fatto un'unione di comuni, "l'Unione dei Santi Sanniti", si chiama così. Sono stati riconosciuti soggetti di cooperazione e stanno svolgendo in proprio, attraverso un affidamento all'esterno di tutto il processo, sia della raccolta differenziata che della raccolta dei rifiuti urbani, naturalmente, utilizzando sempre i CDR disponibili, perché quella è una cosa che non può essere negata a nessuno.

Dopo di che il Comune deciderà se recedere, non recedere, se recedere da stasera, da quando deciderà, dal Consorzio AV2, tenendo presente, ovviamente che c'è una fase di accompagnamento, perché occorre una notifica con un preavviso di almeno un anno al Consorzio e che nel frattempo il Comune è orientato a gestire, attraverso una società di servizi, come già dicemmo nel corso delle dichiarazioni programmatiche dello scorso mese di Agosto, una società di servizi che sia orientata non soltanto alla gestione ambientale, della igiene urbana ma che anche può avere, eventualmente, un oggetto più largo.

Consigliere Ninfadoro (rivolto al Sindaco):

Oggi perché c'è un'ordinanza del Commissario Straordinario per l'Emergenza Rifiuti, il Comune deve chiedere preventiva autorizzazione al Commissario; e se il Commissario non la concede, parliamo di aria fritta.

Il Commissario dovrebbe andare a smentire ciò che ha già firmato.

Sindaco, continuando:

Poi, naturalmente, abbiamo la possibilità di fare tutto il dibattito che volete; possiamo sottolineare che, insomma, questo Comune sta rischiando di pagare una cifra, anzi paga una cifra troppo alta per il servizio che riceve e che, addirittura, noi da luglio 2001 e fino a novembre 2004 abbiamo corrisposto ad Avellino Ecosistema 2 139.000 euro perché c'è un contributo in favore di un Comune sede di un impianto dedicato alla termovalorizzazione che non c'è ancora.

Dopo di che c'è il discorso dei 750.000 euro.

Razionalità avrebbe voluto che, probabilmente, il Consorzio, agendo da unico Ente che contrattava con i noleggiatori, avrebbe evitato, sicuramente, ai Comuni, a quelli piccoli e a quelli grandi, come

Ariano, di essere sottoposti al ricatto, quasi usuraio, di tante ditte che hanno piazzato i cassoni ad un costo che era, sicuramente, superiore al costo di acquisto; e su questa cosa, devo dire, che noi l'abbiamo anche segnalata al Commissario Catenacci, in un incontro a dicembre, perché ci sono anche implicazioni di ordine fiscale da questo punto di vista, al punto che Lui suggeriva la possibilità ai propri uffici di procedere all'esproprio di questi cassoni. Allora il Consorzio avrebbe dovuto contattare Lui o cercare altrove.

Io sto parlando della contrattazione del nolo dei cassoni, questo era il primo punto. Poi c'è un dato, lo dico al Consigliere Ninfadoro: qui ci sono alcuni Comuni che si sono liberati del pregresso stoccaggio e c'è un Comune come Ariano Irpino che invece ha ancora una pendenza di 35 cassoni per non so quanti metri cubi. Quindi, praticamente, io credo che sarebbe stato giusto che ci fosse stato uno stato di avanzamento, diciamo, progressivo, per cui se io ho dieci cassoni me ne rimarranno a terra due, se io ne ho cento me ne rimarranno a terra venti.

Ci sono Comuni che si sono liberati, totalmente, dei cassoni; ci sono, invece, dei Comuni, che come noi, continuano a pagare e pagare sul bilancio comunale.

Quindi noi contestiamo:

1) che non ci si può dare una mera solidarietà, ma andava, in qualche modo, ripeto, contrattato direttamente con queste ditte e bisognava anche poi organizzarsi per tempo perché, sicuramente, un'organizzazione tipo IRM, dobbiamo dare atto al Consorzio che almeno rispetto a IRM e a quello che è successo a Manocalzati ha imballato i rifiuti e li ha trasportati in Germania; però resta un dato che noi subiamo un costo di noleggio cassoni che è 750.000 euro.

Faccio sommessamente notare al Consiglio che se fosse soltanto la metà con quei 350- 375.000 euro avremmo potuto fare cose molto più importanti sul piano sociale, sul piano della manutenzione delle strade, sul piano di una serie di decisioni che poi spettavano esclusivamente al Consiglio. Noi abbiamo, di fatto, utilizzato l'avanzo di amministrazione per il noleggio dei cassoni ed è un dato che noi abbiamo ereditato.

La provincia di Salerno è quasi tutta fuori dall'obbligo dei Consorzi; quasi tutta la provincia di Salerno ha adottato dei sistemi di gestione dei rifiuti, tramite aziende speciali, tramite società a prevalente capitale pubblico, tramite società a totale capitale pubblico, sistemi di gestione dei rifiuti che hanno fra l'altro determinato una raccolta differenziata domiciliare fino a percentuali che variano dal quaranta al cinquantacinque per cento. Il problema vero è che dalle nostre parti la raccolta differenziata non si fa; c'è questo dato ormai, abbastanza bloccato, del tredici-quattordici per cento, dodici per cento, poi bisogna vedere se nella raccolta differenziata ci metti anche gli ingombranti che pesano molto e fanno salire il peso di questa cosa. Ora dico probabilmente, questo tipo di sistema, per cui la persona, giovani, anziani, bambini, vecchi ecc. ecc. devono andare al cassone, probabilmente questo sistema non funziona, non è entrato nella nostra mentalità; bisognerebbe ancora fare forse un ritorno clamoroso al passato, cioè agli 80 quando l'operatore ecologico del Comune veniva, casa per casa, a bussare. In un periodo, ovviamente, di raccolta differenziata, forse quel sistema organizzandolo secondo, un ciclo differenziato che prevede il lunedì e giovedì un certo tipo di raccolta; il martedì, mercoledì e venerdì un altro tipo di raccolta ancora, probabilmente quel tipo di raccolta per quattro, cinque anni aiuterebbe veramente le persone a pensare alla differenziata: cioè imporrebbe una cultura della differenziata che attualmente non c'è. Quindi questa era la relazione che io avevo il dovere di fare al Consiglio, perché poi quando si dice che i bilanci sono terremotati, i bilanci sono terremotati anche per queste ragioni. E quando, purtroppo, ci rendiamo conto che la tassa dei rifiuti solidi-urbani è diventata una tassa insostenibile è perché, purtroppo, anno per anno il Commissariato aggiunge costi a costi.

Ripeto dal 1° giugno 2004, all'improvviso e senza preavviso, il Commissariato ha imposto un ulteriore costo (peraltro questo si paga tutto a chili, questa volta si è pagato per abitanti) di 13 euro e 25 per abitante (l'Ordinanza Commissariale) che per raggiungere il punto di pareggio, per evitare una lievitazione dei costi avrebbe dovuto immediatamente determinare una risalita al 36% della raccolta differenziata. Cioè la diminuzione della raccolta indifferenziata e l'aumento per pareggiare, altrimenti tutto diventava costo in più che naturalmente viene scaricato sui cittadini, perché voi sapete meglio di me che il cento per cento del costo dei rifiuti urbani viene, purtroppo,

caricato sulle tasche di ciascun cittadino. Quindi questi sono i dati di una raccolta differenziata che, purtroppo, ha raggiunto il 13% ,di una situazione di emergenza che noi rischiamo da un momento ad un altro di rivedere totalmente, senza che ci sia stata nessuna previsione in tal senso e con un Consorzio che purtroppo non ha garantito nemmeno quei servizi minimi e un Comune come Ariano che è stato invaso dalla spazzatura nei mesi di giugno, di luglio: cosa che non è successa in comuni come Mercato S. Severino, Angri, Fisciano e ne potrei citare altri che nel mese di luglio non avevano un chilo di spazzatura per strada.

Consigliere Santoro:

Penso che il Sindaco in quel periodo abbia girato altri paesi, perché, nel momento in cui, quantomeno in provincia di Avellino erano chiuse le discariche, erano chiusi gli impianti, non vi erano altri luoghi di smaltimento. La materia che ha trattato il Sindaco, naturalmente, è una materia complessa. Richiede tempo e approfondimento, è una materia delicata sulla quale non auguro a nessuno di trovarsi. E' scaduto il mandato, non penso che ci sia voglia di riproporsi in un settore così delicato, perché effettivamente è un settore delicato e poi quando vi sono le strumentalizzazioni politiche che vengono da un Comune, come quello di Ariano Irpino, perché fino al 2003 era rappresentato da Ciccarelli nell'interno del Consiglio di Amministrazione poi dal 2003, improvvisamente, va Pasqualino Santoro in contrapposizione ed emergono questi dati. E ' un aspetto così generale!

Noi dobbiamo affrontare il problema, su cui ha relazionato il Sindaco, perché ci sono degli aspetti di cui trattare. Come Consorzio obbligatorio si nasce nel gennaio del 1992 per sopperire, *per togliere le mani della camorra sulla immondizia.*

Fortunatamente, siamo l'unico Consorzio in Regione Campania, l'unico Consorzio nel Meridione, l'unico Consorzio che ha avuto il riconoscimento dal Ministro, cui fa riferimento il Sindaco, Matteoli, che siamo in una percentuale di differenziata del 22% su base del Consorzio. Questi sono dati del dicembre 2004, poi analizziamo anche i costi., perché si arriva a determinate questioni.

Il Consorzio non opera con leggi proprie e con ordinamenti propri, ma in virtù di imposizioni, perché siamo in poteri commissariali, di ordinanze commissariali. Quindi non facciamo altro che seguire delle imposizioni che vengono dal Commissario di Governo. Veniamo prima al servizio della raccolta differenziata: l'Ordinanza n°42 imponeva ad ogni cittadino di pagare € 13,50 (ad abitante) per la raccolta differenziata, secondo un determinato piano stabilito. Le difficoltà maggiori che si incontrano nell'attuare la raccolta differenziata vi è dove il Comune non collabora con il Consorzio. Il Consorzio e il Comune sono la stessa cosa; il Consorzio non è altro che un' unione di Comuni. Dove vi è maggiore difficoltà a fare la raccolta differenziata è dove i Comuni non collaborano. Io vorrei prendere, un esempio, un Comune di Centro - Destra (a me piace farlo) il Comune di Balvano, nel Salernitano, che non è neanche rappresentato, tanto che più volte non viene nelle assemblee, è arrivato ad una raccolta differenziata, (stiamo facendo una campagna di sensibilizzazione insieme) del 29%. Ci sono Comuni che sono arrivati al 44%, ci sono Comuni che sono arrivati al 50%, ci sono Comuni che sono arrivati al 56%.

Noi, come Consorzio, sull'aspetto della differenziata , nel primo momento che si è insediata l'Amministrazione, abbiamo richiesto un incontro per definire con l'Amministrazione un piano ad hoc per quanto riguarda il Comune di Ariano Irpino. Il piano prevede una raccolta differenziata stradale con i cassonetti. Ci rendiamo conto che questo metodo non è univoco per tutti e sessanta i Comuni, ma è possibile tararlo su ogni singolo Comune. Noi abbiamo avuto un primo incontro in data 21 ottobre, ed è stato detto: massima disponibilità alle esigenze del Comune, ed è ribadito in una nota protocollata; stabiliamo insieme una formula migliore per il Comune di Ariano Irpino che faccia sì che tramite la raccolta differenziata diminuisca l'indifferenziata.

Non vi è una progressiva riduzione dell'indifferenziata; l'indifferenziata per smaltirla costa 90 euro a tonnellate, Assessore Caso; nel momento, però, che diminuisce la differenziata, non abbiamo più questi costi, si può raggiungere il punto di pareggio e ci consente di avere costi minori e un servizio quantomeno a portata di tutti. Abbiamo anche detto che abbiamo avviato un'azione sperimentale su alcuni quartieri, in collaborazione con Legambiente della Città di Ariano Irpino, dove, se la media

del Comune è del 20% ,la media della raccolta differenziata all'interno di questa semplice azione di sensibilizzazione che si va a fare con i cittadini, si è arrivati ad un 15% - 20% in più. Si è raddoppiata questa differenziata.

Questo è un dato fondamentale per quanto riguarda l'aspetto della differenziata; in più forniamo, come Consorzio, un servizio gratuito a tutte le attività che non vengono conteggiate all'interno per quanto riguarda la raccolta di carta e cartoni.

La mattina tutte le attività commerciali buttano i cartoni dappertutto. Abbiamo potenziato questo servizio; vi è un'ordinanza del 3 settembre emessa dal Sindaco, dall'allora Assessore Caso, che stabilisce questo servizio gratuito per le attività commerciali, perché solitamente le attività commerciali devono avere delle ditte specializzate per smaltire il cartone: questo servizio viene fornito gratuitamente dal Consorzio. Cosa diciamo per tenere pulita la Città di Ariano Irpino?: "Voi potete conferire i cartoni da mezzogiorno all'una vicino ai cassonetti dell'indifferenziata, nelle zone del centro e nelle due grosse periferie". Tutto questo deve avvenire in un determinato modo, non può avvenire prendendo i cartoni e buttandoli , ma è disciplinato dall'ordinanza fatta dall'Assessore Caso: con un semplice piegamento dei cartoni, cosa che fa risparmiare tempo e costi. Sono previsti dei controlli su questo, puntualmente si disattende il tutto. Il Comune non collabora con i controlli. Abbiamo chiesto dei controlli sulle attività: "guardate aiutateci nel servizio, perché non è possibile che passiamo alle due e mezzo e alle quattro si buttano i cartoni. Fino alle due e mezzo del giorno successivo è sporco un'altra volta, si tiene pulito per mezz'ora e poi alle quattro si sporca un'altra volta".

Abbiamo potenziato il servizio, la mattina abbiamo previsto un servizio proprio per pulire nuovamente quei cartoni che pervengono e queste sono azioni gratuite del Consorzio. Veniamo ai costi di smaltimento: 1° giugno 2003 l'ordinanza del presidente del Consiglio Berlusconi aumenta il costo di smaltimento da 113 lire a 183 lire motivandolo per l'emergenza rifiuti, nelle cinque regioni non solo in Campania, ma in Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Aumentava di colpo più del 40 %, per l'ordinanza del Presidente del Consiglio Berlusconi. Questo è un aspetto che non è che grava sul Consorzio o il Consorzio fa degli utili perché tutto quello che entra viene introitato in base a disposizioni Commissariali e a noi, diciamo, nulla resta.

Tornando, poi, all'aspetto specifico, del costo dell'emergenza rifiuti: l'emergenza rifiuti, lo ha detto anche il Ministro Matteoli, nel momento in cui non si realizza il ciclo completo di rifiuti, purtroppo, ci si trova di fronte a due aspetti:

1) L'emergenza fa comodo alla camorra per mettere le mani sopra, è un volume di affari di notevole entità ;

2) L'altro fa sì che vi siano forti speculazioni sulla gestione del rifiuto .

Emergenza in provincia di Avellino per la chiusura di Difesa Grande: il Consorzio cosa ha fatto che gli altri non hanno fatto? Vedi, il caso IRM è la testimonianza: ha richiesto un'autorizzazione al Commissario Catenacci per fare un compito che non è suo, quello di trattare i rifiuti. Ha richiesto di trattare i rifiuti tramite un rotoball. Ha affittato con costi un rotoball e siamo riusciti a liberare 22.000.000 di chilogrammi di rifiuti stoccati con un calendario dove al Comune di Ariano Irpino, più grande rispetto agli altri sono rimasti su 140 cassonetti soltanto 35. Se il Consorzio non avesse fatto questo oggi a Camporeale avevamo 143 cassonetti e non 35 cassonetti .

Sindaco, il comune di Ariano doveva scaricare tutti i giorni tre cassonetti da quando è andata in funzione la macchina; gli altri comuni scaricavano un cassonetto a settimana. Se Lei aveva tre cassonetti in tre settimane li ha tolti. Era una media ripartita in base alla popolazione. Fatto sta che sono stati tolti 110 cassonetti che altrimenti stavano ancora a Camporeale.

L'aspetto che, francamente, a me dispiace come rappresentante è che invece di cercare di migliorare, dare dei suggerimenti, cercare di camminare in sinergia nella gestione dei rifiuti, si cerca di isolarsi. Sindaco, questa strada dell'isolamento non ci porta da nessuna parte, perché la gestione dei rifiuti è complessa e il Comune, dal mio punto di vista, non ha le attrezzature e mezzi a disposizione per poter far fronte a un problema del genere. Noi siamo stati bloccati e mancavano dieci giorni per completare il ciclo da un'indagine che ha fatto la Procura di Napoli. Praticamente questa attività favoriva la FIBE. Noi toglievamo i rifiuti dalla strada, perché oltre a trattare

l'indifferenziato, quello stoccato, noi trattavamo anche il rifiuto giornaliero e rispetto agli altri Comuni non c'è stata più l'immondizia in mezzo alla strada. Si trattava lo stoccato e il giornaliero che si mandavano in Germania. I Comuni erano puliti.

Come ho detto, oggi, la Procura di Napoli sta facendo indagini per possibili favoreggiamenti alla FIBE. Su un servizio che il Sindaco oggi ci accusa di non aver fatto, la Procura invece ci blocca le attività perché favoriamo la FIBE, per tenere puliti i nostri paesi, sessanta paesi. Abbiamo avuto riconoscimenti per la differenziata dal Ministro Matteoli, come unico Consorzio nell'Italia Meridionale che abbia raggiunto il 22%. E se il Suo Comune in collaborazione e non in contrapposizione al Consorzio facesse una seria raccolta differenziata potremmo raggiungere, tranquillamente le percentuali di altri Comuni come Bonito, Flumeri, Mirabella al 16%, Nusco al 56%, S. Angelo dei Lombardi al 51%, Savignano al 34%, Senerchia 30%. Abbiamo solo dieci Comuni al di sotto del 15%. E se invece di attaccare, perché i rifiuti non hanno colore politico, non si fanno strumentalizzazioni perché oggi cadremo un'altra volta in un'emergenza spaventosa, perché la Procura ha sequestrato tutti gli impianti del CDR. Non ci sono discariche più funzionanti in Regione Campania, diteci voi l'immondizia come va "accattata?"

Allora si attui una seria raccolta differenziata, in collaborazione con le Associazioni di volontariato per sensibilizzare i cittadini e, quando la sensibilizzazione non basta, bisogna anche passare alla coercizione. (Perché non è possibile Signor Sindaco che candidati della sua lista la mattina si svegliano e buttano i cartoni così avanti a quello delle auto di Scaperrotta, li pigliano la mattina per sfizio e fanno delle cataste di cartoni, quando le aziende devono avere contratti con ditte specializzate di smaltimento). Allora se vi è una politica che ci vede sulla stessa strada potremo avere dei risultati seri, se vi è una politica della contrapposizione io dico: In bocca al lupo! Faccia i passaggi, vada dal Commissario di Governo, si faccia soggetto di cooperazione ma la strada non è semplice come immagina Lei.

Consigliere De Pasquale:

E' stato anticipato il mio pensiero; perché quando si porta un argomento, come sempre, all'ordine del giorno su una semplice informativa, noi pensiamo che ci debba dire che ci sono dei costi molto alti, il Comune non è in grado di far fronte, oppure avrà difficoltà a farvi fronte. Poi ci fa una relazione il Sindaco, in cui ci viene a proporre, alla fine, di decidere su quelle che sono le possibilità di gestione di questa raccolta dei rifiuti, di fare una società in proprio, di svincolarci da un Consorzio obbligatorio; insomma ci ponga nelle condizioni di avere maggiori elementi di giudizio e di valutazione. Nella cartella non c'era niente. Era necessario che ci fosse una relazione o che il discorso fosse impostato diversamente. Presidente, io penso che la responsabilità è anche Sua quando fa l'ordine del giorno, nel senso che se c'è un'informativa è un'informativa, se c'è da decidere e votare su certe questioni di carattere molto importante noi come Consiglio Comunale, dobbiamo essere informati, perché vogliamo partecipare alla vita democratica della Città. Non siamo in grado di votare o di decidere stasera. Allora o ci mettete delle carte a disposizione e ci dite: "vedete che domani sera discuteremo di questo.." se no come facciamo a dare il nostro contributo?...

Presidente Mastandrea:

Consigliere De Pasquale! Il Sindaco ha relazionato, in maniera ampia, facendo rilevare un costo per quanto riguarda il problema rifiuti e quelle che sono le intenzioni dell'Amministrazione. Il Consigliere Santoro ha replicato. Mi sembra che il Segretario Comunale già ha chiarito una posizione che mi sembra, ormai, pacifica, acquisita. Non si può deliberare nulla su questo argomento, perché non c'erano gli atti nel fascicolo. Quindi attualmente non siamo nelle condizioni di poter determinare e penso che in questo modo stiamo democraticamente rispettando il Civico Consesso. Saremo ancora più pronti nel prossimo Consiglio Comunale per poter prendere le determinazioni del caso. La posizione è così chiara, così pacifica che non c'è bisogno né di passionalità, né di altro. Era giusto che il Consiglio venisse a conoscenza di questa volontà amministrativa che ha una sua determinazione. Noi questa sera non siamo in grado di deliberare

nulla proprio perché il fascicolo era vuoto, quindi automaticamente il problema non si pone, verrà fatto nel prossimo Consiglio Comunale.

L'argomento, quindi, viene ritirato e verrà riportato all'attenzione del prossimo Consiglio.

Il Sindaco:

L'informativa è stata data; volevo anche dire che nel prossimo Consiglio Comunale siete tutti più preparati nel senso che mi sembra giusto che il Consiglio sappia qual è il percorso. Un percorso peraltro, puntualmente, individuato nelle dichiarazioni programmatiche. Andate a rileggere le dichiarazioni programmatiche e vedete che avevamo addirittura parlato, anche in quella occasione, probabilmente anche dell'opportunità di individuare il sito di stoccaggio provvisorio, non con cassoni ma anche con altri sistemi. Avevamo parlato del sistema di raccolta differenziata domiciliare e anche avevamo dato dei tempi e avevamo parlato, fra l'altro, in quella sede di una società di servizi. Ora il concetto, Consigliere Santoro, è proprio questo: che comunque, fra l'altro, la comunicazione del Commissariato di Governo di essere riconosciuti quali soggetto di cooperazione può partire perché noi una delibera, in tal senso, votata all'unanimità dal Consiglio Comunale, l'abbiamo adottata il due novembre scorso. Anzi devo dire che io in quella occasione scrissi <<Ariano Irpino>> e il Consigliere Bevere mi corresse dicendo << l'Arianese>>. Quindi una delibera in tal senso c'è già stata e si può dare tranquillamente corso a quella delibera proprio per avviare e accelerare i contatti. Accelerare i contatti con il Commissariato di Governo, e per evitare di perdere tempo dopo. Dopo di che il Consiglio nella prossima seduta, prende le determinazioni. La maggioranza può portare all'ordine del giorno sia la eventuale definizione dei rapporti contrattuali con il Consorzio COSMARI, sia eventualmente lo statuto di una società a costituirsi o di un'azienda speciale. Questa sarà la votazione che farà il Consiglio Comunale di uno statuto per costituire una nuova società che si occupi non solo ed esclusivamente di igiene urbana ma anche di una serie di manutenzioni. Quindi questo è il percorso. Stasera abbiamo discusso di questo; sul resto il Consiglio è sovrano e decide quello che ritiene più opportuno.

Consigliere Santoro:

Sindaco io credo che Lei faccia confusione tra Soggetto di Cooperazione, che è il soggetto che gestisce amministrativamente l'aspetto della materia dei rifiuti, e Società di Gestione. Non è possibile il Soggetto di Cooperazione, in quanto già votato e già approvato dall'ordinanza Commissariale. E' stata la prima ordinanza di Catenacci.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale

Ariano Irpino li _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Segretario Generale
